



Azione Cattolica dei Ragazzi



MSAC
MOVIMENTO STUDENTI
di AZIONE CATTOLICA



Progetto per l'orientamento

alla scuola superiore

Coordinamento redazionale: Consiglieri nazionali Acr, Ufficio centrale Acr e Segreteria nazionale Msac

Hanno collaborato: Martina Zagaria (Andria), Matteo Cuconato (Cosenza-Bisignano), Giuditta Iaia (Lodi), Giuseppe Telesca (Potenza-Muro Lucano-Marsico nuovo) e Stefano Antonini (Rimini)

Introduzione

Ognuno di noi quando è chiamato a prendere una decisione prova ad analizzare le possibili opzioni in campo considerando i fattori di contesto, le proprie inclinazioni e le proprie responsabilità. Ci sono poi delle volte in cui viviamo il discernimento con trepidazione, ma anche con un po' di confusione e allora c'è bisogno di qualcuno che ci stia accanto per offrire il sostegno necessario. Proprio dal desiderio di essere vicini a chi è chiamato a una decisione importante, in un'età molto giovane, nasce il progetto *Nord, Sud, Ovest, Est*: una traccia di accompagnamento alla scelta della scuola superiore promossa dall'Azione Cattolica dei Ragazzi e dal Movimento Studenti di Azione Cattolica.

Il passaggio da un grado di scuola al successivo rappresenta un radicale cambiamento da diversi punti di vista. In modo particolare cambiano le materie di studio, diventando più specifiche in base all'indirizzo intrapreso. Cambiano i compagni di classe e ci si trova a vivere altre relazioni, combattuti fra la nostalgia degli amici di sempre e il desiderio di nuovi e importanti legami. Cambiano gli insegnanti e il modo in cui ci si rapporta con loro. Cambiano le forme di partecipazione alla vita della scuola, con la scoperta degli organi collegiali dell'istituto e della provincia. Infine cambia anche il quartiere o a volte la città, con le prime esperienze di autonomia negli spostamenti e nella gestione delle proprie giornate. Lo stravolgimento, quindi, è senz'altro notevole, e può diventare spaventoso o può essere idealizzato. L'Azione Cattolica sceglie allora di mettersi a servizio di ogni ragazzo perché il discernimento sia un tempo di crescita nella scoperta di sé e della realtà circostante e perché la scelta ricada sulla scuola più adatta.

Il percorso di accompagnamento riportato di seguito propone tre incontri per i ragazzi e uno per i genitori

- pensati e animati da un'unica Équipe di lavoro Acr-Msac;
- rivolti a tutti gli studenti di terza media, a prescindere dall'appartenenza associativa;
- realizzati, dove possibile, in collaborazione con le scuole del territorio.

Nelle pagine che stai sfogliando trovi spunti e suggerimenti che:

- prendono vita da un'ampia e imprescindibile riflessione sullo stile del progetto;
- si concretizzano nei quattro incontri proposti;
- si muovono nei confini della normativa vigente in merito all'orientamento alla scuola superiore.

L'obiettivo, come sempre, non è la realizzazione esatta di ciò che è proposto in questo strumento, ma l'accompagnamento reale e attento di tutti i ragazzi che riusciremo a raggiungere. Non resta che iniziare a leggere, riflettere e confrontarci.



LO STILE

Costruire un progetto richiede sempre un grande sforzo organizzativo, ma, affinché l'impegno non sia fine a se stesso, c'è bisogno di chiarire quali siano gli obiettivi a cui tendere e lo stile con il quale procedere.

L'obiettivo, già definito, è accompagnare e agevolare il più possibile la scelta dei ragazzi in merito all'indirizzo scolastico, ragionando sulla propria identità, sui propri desideri e sull'offerta in campo (nel territorio di appartenenza o su base nazionale).

E lo stile? Lo stile si fonda su cinque attenzioni:

1. progettazione comune Msac-Acr;
2. servizio a tutti gli studenti;
3. lettura della realtà;
4. alleanze;
5. luoghi e linguaggio.

Nei prossimi paragrafi per ogni attenzione che caratterizza lo stile del progetto ci sarà una breve spiegazione. Leggi con calma senza passare subito alla parte operativa; tornaci poi di nuovo in fase di preparazione degli incontri perché da come vivremo lo stile del progetto dipenderà gran parte della sua efficacia. *Fare e dire bene il bene*, questo può diventare il motto che unirà le forze di Acr e Msac al servizio della scelta dei ragazzi!

→ **Progettazione comune Acr-Msac**

Come Msac e Acr vogliamo impegnarci nella progettazione condivisa di un percorso di orientamento che arricchisca l'impegno missionario dell'associazione per i ragazzi delle scuole medie di tutta Italia. L'aspetto essenziale sarà il lavoro sinodale, fondato sulla sinergia dell'articolazione e del movimento in tutte le fasi del pro-

getto, dall'ideazione alla realizzazione. Il percorso di orientamento sarà a servizio dei ragazzi se sapremo mettere insieme le attenzioni degli educatori dell'Ac con l'esperienza dei msacchini. Per metterci a servizio dei ragazzi servirà un unico gruppo di lavoro Ac-Msac e non due commissioni che pensano. Usando un'immagine geometrica possiamo dire che questa sinergia non è espressa da due rette parallele che procedono – attraverso un insieme di attività - nella stessa direzione ma un'unica retta che interseca la vita del ragazzo.

→ A servizio di tutti gli studenti

Il Progetto NSOE vuole rafforzare l'attenzione dell'Ac verso la fase di passaggio alle scuole superiori. Infatti, vogliamo impegnarci per un percorso accessibile a tutti e per il bene di tutti, supportando ogni studente che si appresta al delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Poiché il ruolo della comunità cristiana è quello generativo di sostegno, accompagnamento e passaggio, questo percorso di orientamento non dev'essere un momento aggiuntivo ad un cammino già presente, magari avviato da tempo nelle nostre parrocchie, ma una parte necessaria ed integrante di crescita personale verso scelte autentiche: *“accompagnare per compiere scelte valide, stabili e ben fondate è quindi un servizio di cui si sente diffusamente la necessità”* (Documento finale della XV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, 91).

→ La lettura della realtà

Quando in diocesi inizieremo il lavoro di progettazione, pensando ai ragazzi che dovranno compiere la difficile scelta della scuola superiore e al cambiamento di vita che li aspetta, dovremo soprattutto prenderci l'impegno di toccare con mano la realtà che circonda i ragazzi stessi coinvolgendo sia i luoghi che già vivono, come le scuole medie e gli ambienti familiari, sia quelli che

li aspettano, come le scuole superiori. Infatti, affinché il percorso sia realmente missionario e al passo con i tempi, è necessario che l'Équipe di lavoro Msac-Acr parta da un'attenta e puntuale lettura del territorio. In tal modo, si fa concreta l'idea di "*Chiesa in uscita*" che siamo chiamati a vivere con le nostre scelte ed i nostri progetti e a cui più volte papa Francesco ci ha esortato.

→ Le alleanze

Sarà indispensabile instaurare alleanze con le diverse realtà del territorio che ci permettano di accompagnare meglio i ragazzi alla scelta del proprio futuro. Nello specifico, sarà indispensabile un lavoro condiviso tra studenti e professori referenti, ovvero i professori incaricati per ogni scuola di seguire tutte le attività legate all'orientamento. Solo così anche i docenti potranno sostenerci nella realizzazione del percorso e nella collaborazione con più realtà territoriali. Sarà importante coinvolgere le famiglie, magari attraverso gli uffici di pastorale dedicati, con un focus sul loro ruolo nel momento della scelta; un dialogo importante andrà avviato con il comune, che può mettere a disposizione spazi e tempi per il compimento di tale itinerario e con le associazioni culturali e studentesche già presenti sul territorio così da poter lavorare in sinergia per uno stesso obiettivo.

→ Il linguaggio e i luoghi

Sarà fondamentale utilizzare il linguaggio di tutti i ragazzi, intercettando e coinvolgendo non soltanto quanti sono vicini alla realtà associativa, ma tutti coloro che sentono il bisogno di essere accompagnati nella scelta scolastica. Sarà questo un modo per mettersi al servizio dell'intera comunità cittadina.

Affinché il progetto possa risultare davvero inclusivo sarà importante abitare i luoghi dell'ordinarietà della vita (biblioteche, centri di aggregazione giovanile, scuole...) in cui solitamente si incontrano i ragazzi dell'Acr e i giovanissimi.

IL PROGETTO

→ 1 destinatari

Il progetto è caratterizzato da due categorie di destinatari: i ragazzi, i veri protagonisti delle attività di orientamento, e i genitori che saranno chiamati, da adulti, ad accompagnare la scelta dei figli.

→ La struttura

Le modalità in cui il percorso di orientamento può essere concretizzato dipendono dalle esigenze del territorio e dalla creatività delle associazioni diocesane o parrocchiali. Tuttavia è importante avere chiari questi passaggi:

1. al di là di ogni esigenza organizzativa bisogna riconoscere priorità allo stile del progetto nei punti chiave sopra espressi; la proposta per i ragazzi è un percorso a tappe gradualmente. Gli incontri partono dalle attitudini, dai desideri e dalla progressiva scoperta della vocazione di ogni ragazzo per accompagnarlo a scegliere consapevolmente il proprio indirizzo scolastico. Il percorso si compone di tre incontri:
 - a. il primo è sulla vocazione: si cerca di far riflettere il ragazzo sulle domande "Chi vuoi essere da grande?" e "Cosa vuoi fare di grande nella tua vita?";
 - b. il secondo incontro è pensato per dare ai ragazzi un assaggio della vita delle scuole superiori, provando ad andare oltre la lezione, le interrogazioni, i voti;
 - c. con il terzo incontro, infine, si vuole presentare ai ragazzi tutti gli indirizzi di scuola superiore.
2. La proposta per intercettare i genitori dei ragazzi è sviluppata, invece, in un unico incontro, per il quale è coinvolta tutta l'associazione.

→ La cassetta degli attrezzi

Al quarto capitolo di questo fascicolo, poi, sono riportati alcuni riferimenti legislativi che ci aiutano a comprendere le modalità per strutturare questo incontro in stretta collaborazione con scuole medie e superiori e tutti i soggetti che, sul territorio, forniscono o hanno interesse a fornire servizi di orientamento. Addentrandoci in questo capitolo legislativo capiremo come presentarci a colloquio con i Dirigenti scolastici, chiedere gli spazi e assicurare l'associazione per gli incontri nei locali di una scuola.



1. Studenti

<<Che rumore fa la felicità>>

Introduzione

Ognuno di noi ha la sua strada, il suo percorso da costruire mattone dopo mattone. I ragazzi di terza media sono chiamati, forse per la prima volta, a scegliere "qualcosa" che darà forma alla loro vita presente e futura. Per questo il progetto vuole partire dalle fondamenta interiori e dalla domanda più pressante che c'è in ciascuno di noi: chi voglio essere? Qual è la mia strada? Dove trovo la mia felicità?

Obiettivi

- Provare a capire chi sono e chi vogliono essere può aiutare i ragazzi a preparare il terreno per poi, in una fase successiva, fare le scelte giuste nelle varie tappe della vita:
 - guardare al "*chi sono*" significa sapermi mettere allo specchio e riconoscermi come persona unica, con i miei pregi e i miei difetti, con interessi e ambiti in cui so di non potermi mettere in gioco;
 - osservare (*ob-servo= avanti-custodisco*) "*chi voglio essere*" significa invece proiettare il mio cuore nel futuro, su quello che farò da grande e che potrebbe caratterizzare buona parte della mia esistenza. Un futuro che non deve farmi paura ma deve essere visto a tempo donatomi per realizzare me stesso e i miei sogni.
- La vita è fatta di scelte, dalle più banali a quelle più complicate e importanti; scegliere la scuola superiore probabilmente è una di quest'ultime. Forse la prima scelta che si fa consapevolmente e che traccia un futuro per la vita del ragazzo. La scelta giusta, quella che il ragazzo sente più vicina, può essere fatta solo con

coscienza e disponendo degli strumenti opportuni. Nulla vieta poi al ragazzo di tornare sui suoi passi perché la scelta non è qualcosa di statico ed irremovibile, ma un percorso continuo di scoperta e di realizzazione personale.

- Ciascuno ha una sua strada “personalizzata”, una strada in cui i suoi sogni si incontrano con i sogni che il Signore ha per la sua vita. Molti potrebbero chiedersi: come posso capire qual è la mia? Partire dal ragazzo, dal suo essere e dai suoi desideri, può aiutarlo a comprendere quale impegno gli/le verrà chiesto di assumere nella società. È importante capire quanto ciascuno davvero sia indispensabile nel progetto di Dio e il contributo che può dare per la realizzazione di una società giusta e solidale.
- Per una scelta consapevole e un discernimento vero è utile, se non fondamentale, individuare alcune figure guida che possano aiutare il ragazzo in questa fase, e non solo. È importante accompagnare il ragazzo a capire che non è da solo davanti a questa scelta, ma che ha tante persone che lo possono affiancare e sostenere, senza tuttavia decidere al suo posto. Una persona che guida sta accanto nella scelta: né dietro, né davanti. Alcune figure su cui è bene ragionare insieme ai ragazzi possono essere: i genitori, la famiglia, i professori delle medie, gli educatori del gruppo, alcuni amici più grandi.

Domande di fondo

Qual è il senso di trovare delle domande a questo punto del fascicolo?

Sono domande funzionali alla preparazione dell'incontro, ma non solo. È importante infatti che ogni Équipe di lavoro conosca gli interrogativi chiave sui quali i ragazzi rifletteranno e, laddove possibile, provi a lasciarsi provocare da essi per poter meglio sostenere e stimolare la riflessione dei ragazzi.

- Cosa ti piace fare ora? Che cosa invece non ti piace in questo momento?
- Chi vuoi diventare? Dove ti immagini fra 10 anni?
- Cosa vorresti ci fosse nella tua vita oltre allo studio?
- La responsabilità/il coraggio di scegliere ti spaventa?
- Il futuro ti spaventa?
- Ti fidi di qualcuno? Sai già su chi contare?
- Ti senti chiamato a qualcosa in particolare? Hai individuato la tua strada?
- Vivi questa scelta come qualcosa di definitivo o pensi di poter tornare indietro?

Suggerimenti di attività

1. Preparare un'attività di **silenzio interiore e preghiera** in cui il ragazzo riflette su se stesso a partire da alcune domande (che possono essere quelle che abbiamo riportato qui sopra o ispirate a queste ultime).



Con la BUSSOLA in TASCA

Canto iniziale

Guida: Abbiamo tanto atteso questo momento. Sin da piccoli immaginavamo la scelta della scuola superiore come uno dei momenti più belli della vita... sentivamo che sarebbe stato il momento in cui saremmo diventati grandi veramente. E ora? Vorremmo avere ancora del tempo per essere sicuri della scelta, vorremmo capire cosa sia realmente più giusto per noi e soprattutto vorremmo evitare di deludere le persone care. Tutto questo è normale... ma non è tutto! Vogliamo in questo tempo di preghiera e riflessione fare un po' di silenzio e mettere in ordine le domande giuste!

Preghiamo il Salmo 1, Le due vie, perché ci ricorda che il primo "orientamento" sul quale lavorare è quello da dare alla nostra vita.

(alternare in due cori)

¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
² ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

³ È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

⁴ Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁵ perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

⁶ poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

È QUESTIONE DI COORDINATE

Domande giuste per risposte vere

L'assistente o un educatore legge il Vangelo.

Dal Vangelo di Giovanni (1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Dopo la lettura del Vangelo si potrebbe lasciare qualche minuto di silenzio chiedendo ai ragazzi di scrivere su un foglietto quale sia la domanda che in questo momento particolare della loro vita li sta accompagnando.

Riflessione personale e attività

(Quale domanda ti sta accompagnando in questo momento della tua vita?)

Subito dopo l'assistente o un educatore può rivolgere ai ragazzi un pensiero di riflessione sul Vangelo. Ci si potrebbe soffermare sulla necessità di porsi le giuste domande. Il brano riportato di seguito potrebbe essere un ulteriore spunto di riflessione.

Una storia ebraica narra di un rabbino saggio e timorato di Dio che, una sera, dopo una giornata passata a consultare i libri delle antiche profezie, decise di uscire per la strada a fare una passeg-

giata distensiva. Mentre camminava lentamente per una strada isolata, incontrò un guardiano che camminava avanti e indietro, con passi lunghi e decisi, davanti alla cancellata di un ricco podere. “Per chi cammini, tu?”, chiese il rabbino, incuriosito. Il guardiano disse il nome del suo padrone. Poi, subito dopo, chiese al rabbino: “E tu, per chi cammini?”. Questa domanda, conclude la storia, si conficcò nel cuore del rabbino.



SENZA SCONTI, VERSO NORD

Siamo fatti per cose grandi

La testimonianza di Pier Giorgio Frassati

La vita studentesca di Pier Giorgio inizia nella scuola pubblica, prosegue, passando però due volte per il "Sociale", per approdare infine all'università. Pier Giorgio si porta addosso la fama, in casa, di studente non brillante, che "non sa scrivere". Ma è uno studente normale. Il suo curriculum universitario non riporta molti voti eccelsi, il massimo è 90/100. Gli capita a volte di dover rimandare esami perché poco preparato: disavventure della maggior parte degli studenti. Affronta lo studio con grande serietà. Ha scelto ingegneria mineraria perché desidera stare al fianco dei lavoratori tra i più sfruttati e meno garantiti dell'epoca, i minatori. Qualcuno gli ricorda che, essendo lui un "signore", potrebbe anche fare a meno di studiare. È vero, ma la risposta è: "No, io sono povero come tutti i poveri. E voglio lavorare per loro". È consapevole che per fare bene un mestiere occorre competenza. Studiare per servire: vuole entrare nel mondo del lavoro pronto a fare la sua parte. Per realizzare il mondo più giusto che sogna, e battersi per la promozione degli umili e dei poveri, occorre avere una seria professionalità. La fatica della quotidianità, nel trattare le cose del mondo, è un tratto caratteristico della vocazione dei laici.

Il racconto della vita di Pier Giorgio può aiutare a riflettere sulla necessità di porsi nella vita grandi obiettivi. Il giovane torinese era un ragazzo come tanti altri, con gli stessi pregi e difetti, ma aveva un grande sogno: Puntare in alto! Non si ferma dinanzi ai suoi limiti e alle sue paure. In questo secondo momento potrebbe essere interessante far trovare nella stanza in cui si svolge la preghiera una grande scritta NORD, nella quale ciascun ragazzo potrebbe scrivere il suo grande sogno.

Il Nord è nella bussola il punto di riferimento per orientarsi, così come i sogni nella nostra vita.

Mentre si svolge questa attività si può far ascoltare una canzone. Un consiglio potrebbe essere *“Sono sempre i sogni a dare forma al mondo”* di L. Ligabue, oppure un'altra canzone che possa aiutare i ragazzi a riflettere sulla necessità di porsi obiettivi e sogni alti!

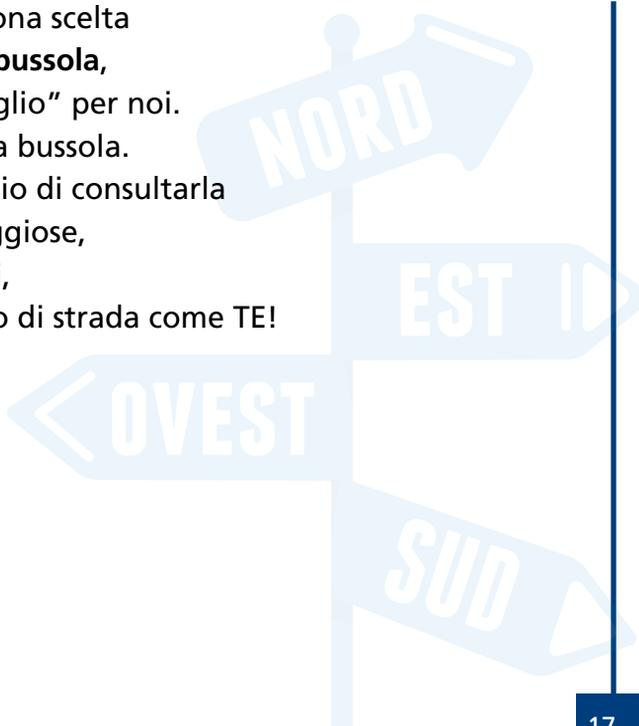
Chiediamo infine al Signore di sostenerci in questo tempo delicato e ricco della nostra vita.

Signore della vita,
illumina questi nostri giorni e aiutaci a capire quale via percorrere.
Vogliamo oggi presentarti le nostre paure e le nostre domande,
i nostri sogni e i nostri obiettivi.
Siamo sicuri che Tu saprai starci accanto senza sostuirTi a noi.
Ricordaci che per una buona scelta
abbiamo bisogno di una **bussola**,
capace di indicarci il “meglio” per noi.
La fiducia in Te è la nostra bussola.
Aiutaci ad avere il coraggio di consultarla
e di percorrere strade coraggiose,
convinti di non essere soli,
ma di avere un compagno di strada come TE!

Padre Nostro

Conclusione

Canto Finale



2. Utilizzare strumenti vicini al mondo dei ragazzi, come film (visione integrale o selezione di scene), canzoni, libri, per iniziare a parlare della scelta e della vocazione.

Will Hunting – Genio Ribelle (USA, 1997)

Un talento come pochi nella matematica e una vita difficile e con più bassi che alti; solo l'incontro con un'altra persona sprona Will a riflettere su sé stesso e a rimettersi in gioco lì dove gli riesce meglio.

«Credi che io riesca a inquadrare quanto sia stata difficile la tua vita, cosa provi, chi sei, perché ho letto Oliver Twist? Basta questo ad incasellarti? Personalmente, me ne strafrego di tutto questo, perché, sai una cosa, non c'è niente che possa imparare da te che non legga in qualche libro. A meno che tu non voglia parlare di te. Di chi sei. Allora la cosa mi affascina. Ci sto».

Into the Wild (USA, 2007)

La vita è un viaggio, anzi un mettersi continuamente in cammino. Così la interpreta Christopher che per due anni viaggia da solo verso le terre incontaminate dell'Alaska. E nei vari incontri lascia sempre agli altri il suo messaggio di libertà e amore fraterno, ricevendo in cambio altrettanto.

«La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'aver un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso...».

Forrest Gump (USA, 1994)

Potrebbe essere la tua vita o quella del ragazzo di terza media che vedrà il film, poco importa, la cosa fondamentale è che rappresenta la realtà. Ognuno ha le sue difficoltà e i suoi momenti di sconforto; questo film ci insegna a non desistere, a sapersi rialzare ogni volta più forti, a sapersi mettere in gioco con i propri talenti.

«Non permettere mai a nessuno di dirti che è migliore di te, Forrest. Se Dio avesse deciso che fossimo tutti uguali, avrebbe dato a tutti un apparecchio alle gambe».

L'attimo fuggente (USA, 1989)

Un insegnante di letteratura diverso dagli altri che spinge gli alunni a non adagiarsi sul banco della scuola ma a distinguersi gli uni dagli altri seguendo, ciascuno, la propria strada. Per essere unici.

«Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse. E il mondo appare diverso da quassù. Non vi ho convinti? Venite a vedere voi stessi. Coraggio! È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva. Anche se può sembrarvi sciocco o assurdo, ci dovete provare».

Mr. Nobody (USA, 2009)

Una pellicola di genere drammatico e fantascientifico, dove si ripercorre la vita di Nemo Nobody, uomo di 118 anni ed ultimo essere mortale sulla terra dopo che la razza umana ha raggiunto l'immortalità.

«Non si torna indietro. Per questo è difficile scegliere. Devi fare la scelta giusta. ma finché non scegli, tutto resta ancora possibile».

A te la scelta – The Sun

«A te la scelta su chi sarai
A te la scelta su dove andrai
Mi hai urlato contro che vuoi la libertà
Che sai tu come e quando ti servirà».

Outsider – The Sun

«Di questi tempi noto spesso
Quanto le mie scelte vadan dritte ma all'inverso
Non è il gusto dell'opposto
Non è anarchismo
Ho semplicemente scelto di essere me stesso!».

La scelta giusta – Fedez feat. Denny Lahome

«Questa è la mia scelta e non la tua e
chi consiglia troppo la strada agli altri poi può perdere la sua.
Sai lo ripeto all'infinito chi a mezza strada
torna indietro è come se non fosse mai partito».

La scelta sbagliata – Willie Peyote

«In fondo è già tutto difficile
Fingere, scegliere, vivere
La consapevolezza di aver fatto volutamente
la scelta sbagliata
A volte ti rende invincibile».

A volte la vita non ci dà la possibilità di una scelta – Cacco

«Fino all'ultimo lottiamo.
Per i nostri sogni e i nostri ideali,
Per le nostre scelte che spesso fanno male e i nostri
Dubbi che non ci fanno dormire... per chi amiamo da morire!».

Tempo al tempo – Alfa

«Ok non voglio più restare appeso a un filo in bilico
Ho un sogno troppo grande per pensare in piccolo
Io che vorrei volare come ha fatto Icaro
Ma stando attento al sole che se no precipito».

Scatole – Pinguini Tattici Nucleari

«Sì ma io non sono come te
Di quello che sarò tu che ne sai
Sì ma io non sono come te-e-e
Vedi di non dimenticarlo mai».

Pronto a correre – Marco Mengoni

«Perché per troppo tempo
Ho scelto te
Dimenticando me
Grazie per avermi fatto male
Non lo dimenticherò
Grazie io riparto
Solo controvento ricomincerò
Sarò pronto a correre per me»

Il mondo si divide – Brunori Sas

«Il mondo si divide
Fra chi pensa che i falliti debbano essere trattati come tali
E chi pensa che rialzarsi bene dopo una caduta
Sia il meglio della vita».

3. Cercare una persona, magari un ragazzo delle superiori o poco più grande, che possa testimoniare come nella sua vita ha ragionato sulla propria vocazione e come prova a raggiungere i suoi desideri.



Change your view

Introduzione

Eccoci giunti alla seconda tappa di questo percorso. Questa sezione si prefigge di accompagnare i ragazzi ad ampliare lo sguardo dagli indirizzi scolastici al mondo della tanto attesa e temuta scuola superiore. Rispetto all'esperienza della scuola secondaria di primo grado, le scuole superiori avviano un nuovo vissuto emotivo con un diverso coinvolgimento dello studente (paure, aspirazioni ecc.) ed offrono maggiori spazi di protagonismo e partecipazione, ad esempio negli Organi Collegiali.

Obiettivi

Per aiutare lo studente nella sua scelta è allora indispensabile:

- accompagnarlo in questo nuovo percorso, affinché possa affrontare le paure legate al cambiamento, come ad esempio i nuovi compagni di classe, il venire meno di vecchie relazioni e amicizie, nuovi professori, nuovi orari, nuovi modi per andare a scuola e nuove materie. Attenzione però: si tratta di fornire un supporto nel discernimento e non di sostituirsi alla scelta individuale e consapevole dello studente;
- far conoscere al ragazzo le diverse opportunità che si presentano a livello di partecipazione scolastica, specie attraverso gli Organi Collegiali; conoscere il ruolo di quest'ultimi all'interno della scuola può essere d'aiuto per vivere con maggiore consapevolezza questa delicata fase di passaggio;
- fare rete con le diverse associazioni studentesche come Fds, Uds, Rete degli Studenti, MSN, MSC, StudiCentro etc... affinché queste diventino uno strumento per rimanere informato e informarsi sulla realtà scolastica che andrà a vivere. Vivere la scuola da associati è un modo per non sentirsi spaesati alle scuole superiori di fronte a una varietà di proposte che rischiano di intimorire.

Il Msac ha a cuore la vita degli studenti nella sua totalità, per questo esistono già degli strumenti utili per concretizzare la seconda tappa del percorso di orientamento. Segnaliamo in tal senso i 4 fascicoli raccolti in *Professione studente* (Movimento Studenti di Azione Cattolica, Editrice Ave, Roma 2016) che permettono di comprendere e approfondire meglio come funziona la “macchina” scolastica e la vita democratica all’interno di un Istituto superiore. Inoltre, attraverso lo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* è possibile capire quali sono i diritti e i doveri di ogni studente all’interno della comunità scolastica, prima esperienza concreta per la crescita come cittadini attenti e consapevoli.

Domande

Qual è il senso di trovare delle domande a questo punto del fascicolo? Queste sono domande funzionali alla preparazione dell’incontro, ma non solo; sono pensate per aiutarci ad aver chiari gli interrogativi per la riflessione dei ragazzi. È importante che ogni Équipe di lavoro per l’orientamento capisca quali siano le modalità per far riflettere i ragazzi.

- Cosa ti aspetti dalla tua scuola?
- Cosa ti aspetti dal primo giorno di scuola?
- Sei pronto a creare nuove relazioni?
- Quali sono le tue paure per questo cambiamento?
- Quali materie ti incuriosiscono e quali ti spaventano?
- Temi di perdere i tuoi vecchi amici?
- Ti sveglierai prima per prendere l’autobus o il treno?
- Come saranno i professori?
- Credi che cambiare scuola ti costringerà a cambiare stile di vita?
Se sì, ti spaventa?
- Come pensi che vivrai le nuove responsabilità?

Suggerimenti di attività

Il modo migliore per prendere coscienza delle novità è sicuramente quello di mettersi in gioco attraverso delle attività pensate per imparare un po' a destreggiarsi nel "mondo dei cambiamenti".

1. Chi non si è mai divertito ad aguzzare la vista per trovare le differenze tra due immagini sulla *Settimana Enigmistica*?! Ebbene sì, *Trova le differenze* è un gioco molto simile, un gioco di gruppo, che serve per mettere a confronto le due diverse realtà scolastiche partendo dalle cose più semplici (es. i nuovi insegnanti) fino ad arrivare allo stile di vita democratico che caratterizza le scuole superiori e che era del tutto assente alle scuole medie. In questo modo, è possibile offrire già un'idea della realtà che i ragazzi incontreranno, così da affrontare il cambiamento più serenamente e consapevolmente. Per aiutare la visualizzazione è consigliabile servirsi di immagini o costruire delle tabelle di confronto.
2. *Escape room*: è un gioco di squadra in cui i ragazzi, circa 6/7 per gruppo, sono chiusi in una stanza a tema, come potrebbe essere la scuola, e devono collaborare per trovare una via di fuga sfruttando ogni elemento messo a loro disposizione (es. indovinelli, immagini da decodificare, rebus, cruciverba o una caccia all'oggetto nascosto). La fuga dalla stanza deve avvenire entro un tempo limite, così da poter completare il gioco. L'obiettivo della sfida è quello di favorire la collaborazione, l'ascolto reciproco, il lavoro di squadra e, soprattutto, il confronto tra gli studenti, così che possano ampliare la loro visione sul mondo delle scuole superiori e, perché no, sfatare qualche brutto mito o preoccupazione con l'aiuto di altri ragazzi che si apprestano a questa fase di passaggio. Un suggerimento potrebbe essere quello di usare la classe delle scuole medie come luogo da cui "fuggire" e poi, attraverso delle prove da

superare, entrare nella stanza della prima superiore completando il gioco. Ovviamente perché l'attività centri l'obiettivo sarà necessario che le prove da superare siano a tema "scuole superiori".

3. *Kahoot*: è un'app disponibile su Play Store e App Store che permette di creare quiz personalizzati. In particolare, si potrebbe strutturare un quiz a tema "Organi Collegiali", così da creare un momento di informazione dinamico e coinvolgente sulle nuove forme di partecipazione che la scuola superiore offre.



On the road - Road to school

Introduzione

Nell'ultimo incontro è opportuno presentare ai ragazzi tutte le offerte formative delle scuole presenti nel territorio circostante. Vivere questo incontro a conclusione del progetto di orientamento dovrebbe aiutare il ragazzo ad avere gli elementi necessari per scegliere, forte di una piena consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri desideri, la scuola che maggiormente può aiutarlo a diventare ciò che sogna.

Obiettivi

- Presentare un quadro completo delle offerte formative messe a disposizione dalle scuole del territorio per giungere a una scelta consapevole.
- Aiutare il ragazzo a coniugare la propria strada con la scuola che meglio permette di realizzare e rendere concreti i propri progetti futuri, le proprie passioni, le proprie attitudini, i propri interessi... Insomma: la persona che vuole diventare.
- Esplicitare la validità di ogni tipo di percorso dando, nella presentazione degli indirizzi, pari dignità a tutte le scuole: non esiste una scuola di serie A e una di serie B, ma soltanto la scuola che può permetterci di dare forma ai nostri sogni, anche a costo di fare scelte "controcorrente".
- Raccontare la scuola attraverso gli occhi degli studenti che la vivono ogni giorno così da poter avere una sguardo più diretto sulle cose; in tal modo i ragazzi delle scuole medie entrano in contatto con il linguaggio e le priorità degli studenti delle superiori e al contempo iniziano a intessere legami con alcuni compagni che possono essere dei punti di riferimento nella fase del passaggio. È importante, infatti, che la presentazione degli indi-

rizzi non sia trattata come “un prodotto da vendere” ma come la possibile concretizzazione di “chi voglio essere”.

Domande

Qual è il senso di trovare delle domande a questo punto del fascicolo? Queste sono domande funzionali alla preparazione dell'incontro, ma non solo; sono pensate per aiutarci ad aver chiari gli interrogativi per la riflessione dei ragazzi. È importante che ogni Équipe di lavoro per l'orientamento capisca quali siano le modalità per far riflettere i ragazzi.

- Quale scuola ti permette di realizzare i tuoi progetti futuri?
- Sai cosa ti offre il territorio?
- Pensi che ci siano scuole meno valide di altre?
- Ti preoccupa lo status sociale della tua scuola? Perché?

Suggerimenti di attività

1. LE SCUOLE IN FIERA:

L'obiettivo del percorso è quello, attraverso la realizzazione di stand, di dare la possibilità a tutte le scuole di presentarsi e spiegare le loro attività didattiche, i loro progetti e il loro piano di studi così che lo studente possa scegliere la scuola che più risponde alle sue attitudini con maggiore consapevolezza.

Affinché ci sia un primo approccio diretto con la scuola superiore è opportuno che ciascun istituto venga presentato attraverso le parole degli studenti che già la frequentano. In tal caso l'Équipe Msac può essere il giusto punto di partenza per la scelta degli studenti che avranno il compito di farsi portavoce delle attività della propria comunità scolastica, ma sarà indispensabile coinvolgere anche altri studenti, come i rappresentanti d'istituto, così da creare una rete di lavoro duratura nel tempo.

Questo momento vedrà coinvolti giovani di diverse età e scuole di diversa natura, in quanto vi parteciperanno i ragazzi frequentanti le scuole superiori e quelli frequentanti le scuole medie, dunque sarà importante scegliere un luogo raggiungibile da tutti i partecipanti. In questo modo si faciliterà la partecipazione all'evento e l'incontro risulterà a portata di ciascuno studente.

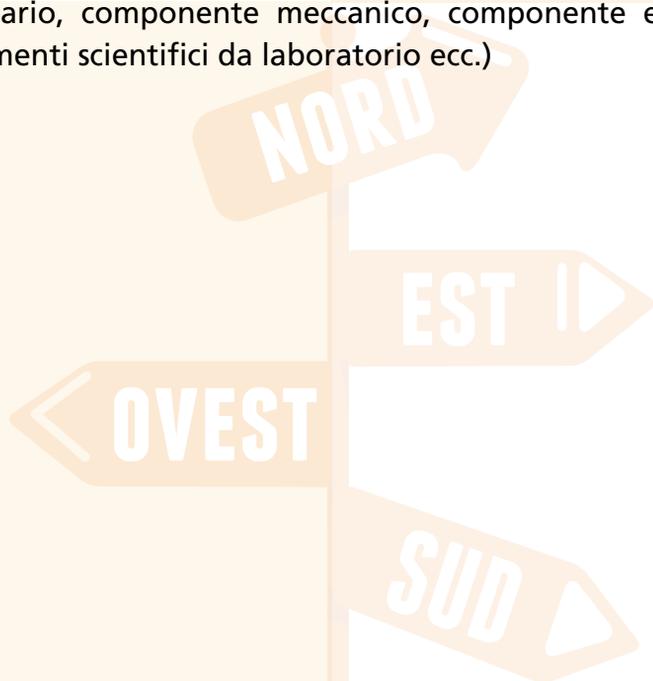
Attenzioni per la preparazione dell'incontro

Giunti a questo punto del percorso di orientamento con i ragazzi, dobbiamo stare attenti a non perdere di vista gli obiettivi e lo stile del nostro progetto: accompagnare i ragazzi a *compiere scelte valide, stabili e ben fondate*, cercando di capire con loro chi vogliono essere da grandi, piuttosto che cosa. Quando, come Équipe di lavoro Msac-Acr, andremo a concretizzare quest'ultimo incontro, allora, ricordiamoci queste tre cose:

- la prima, e la più importante, è che dovremo organizzare una riunione con gli studenti della scuola superiore che chiameremo a "orientare" i ragazzi di terza media. Abbiamo bisogno di condividere con loro il progetto fatto ed è necessario chiedere, nel loro servizio, di raccontare la loro scuola a partire dalla persona che credono questa stia formando in loro. Ogni "studente orientatore" nel suo servizio dovrebbe provare a rispondere a queste domande implicite: *"L'Istituto Tecnico Industriale che persona sta formando? Attraverso quali attività lo sta facendo?"*. È attraverso il racconto delle *life skills* che la scuola sta loro trasmettendo che vogliamo, poi, presentare le materie e i piani di studi. Altrimenti la logica del mercato, dove vince il miglior offerente, quello che sa fare la miglior presentazione del suo "prodotto scuola", non sarà evitata.
- È fondamentale, poi, trovare "studenti orientatori" di tutte le scuole superiori del nostro territorio. Abbiamo condiviso fin dal principio che non esistono scuole di serie A e scuole di serie B, ma

esclusivamente scuole più o meno adatte a realizzare la specifica vocazione di ciascun ragazzo. Se ne dovessero mancare alcune significherebbe contraddire il nostro stesso percorso. Ricordiamoci, inoltre, che non è necessario che a orientare siano chiamati msacchini o giovanissimi doc: anche l'orientamento può essere un'occasione per stringere nuove alleanze e per essere *essenzialmente missionari* come associazione.

- Infine, il nostro orientamento sarà ben ricordato se sapremo curare i dettagli! Da un lato sarebbe utile chiedere ai docenti referenti per l'orientamento in entrata delle scuole superiori del materiale informativo su orari e piani di studio; dall'altro lato sarebbe interessante chiedere agli studenti orientatori di non arrivare armati esclusivamente di buoni discorsi, ma di portare con se qualche cosa o attività che identifichi la propria scuola (dizionario, componente meccanico, componente elettronico, esperimenti scientifici da laboratorio ecc.)



2. Genitori

Introduzione

È indispensabile sostenere anche le persone che contribuiranno al discernimento dei ragazzi di terza media. Vogliamo per questo offrire ai genitori degli strumenti utili per accompagnare e stare a fianco dei propri figli in questo fondamentale passaggio di vita.

Obiettivi

Chiarire il ruolo del genitore:

- Rispettoso “della libertà che fa parte del processo di discernimento di un giovane, fornendo gli strumenti per compierlo al meglio” (FRANCESCO, *Christus vivit*, 246). Chiamato a indirizzare senza obbligare, ad accompagnare senza sostituirsi;
 - è in tal senso importante ricordare ai genitori che la scuola è cambiata velocemente, perciò non è possibile fare paragoni fra la loro esperienza scolastica e quella che si apprestano a vivere i loro figli.
- Compagno di strada (cfr. ChV, 246), in grado di animare in maniera discreta un processo di verifica delle scelte compiute; capace di “ascoltare attivamente i bisogni” (cfr. ChV, 246) leggendo i segnali lanciati nel periodo del cambiamento, pronto ad intervenire nei casi di difficoltà;
 - è importante sensibilizzare i genitori sul tema della possibilità dell’errore come tappa di avvicinamento alla scelta migliore.
- Informato sulle offerte formative delle varie scuole del territorio, per poter aiutare fattivamente il figlio a scegliere con coscienza e senza tralasciare alcun particolare, né alcuna occasione di un percorso formativo più vicino alle attitudini del ragazzo.

Suggerimenti di attività

La proposta forse più semplice, ma al tempo stesso laboriosa nella sua organizzazione affinché possa essere davvero un momento fruttuoso per i genitori, è quella di una cosiddetta tavola rotonda a cui invitare diverse figure.

Innanzitutto si potrebbe invitare uno psicologo o uno psicoterapeuta che approfondisca il tema: “il ruolo dei genitori nella scelte dei figli” o “io, genitore, come vivo le scelte di mio figlio?”.

Si potrebbero, inoltre, invitare i dirigenti o i docenti referenti delle varie scuole presenti sul territorio affinché possano non solo presentare la scuola in un breve spazio, ma essere disponibili per le domande che saranno rivolte loro dai presenti. Oltre alle classiche presentazioni delle scuole, sarebbe bello far venire fuori dall'intervento di ogni dirigente/docente referente la parte umana legata alla scelta di quella determinata scuola, quindi ad esempio le possibili relazioni inter ed extra personali, i possibili cambi di vita a causa del carico dell'insegnamento o dell'orario scolastico.

Infine non dovrebbe mancare alla tavola rotonda un genitore che possa raccontare la sua testimonianza: sarebbe bello che potessero essere raccontati anche gli sbagli fatti nel cammino della scelta e i passi per correggerli.

LEGISLAZIONE

«Legislazione» è un parolone che spesso ci spaventa: subito pensiamo a codici, rimandi, articoli, commi, linguaggio difficile. Probabilmente un po' è anche vero, ma solo imparando a conoscere e a muoverci tra le disposizioni legislative e i regolamenti possiamo costruire progetti e attività nel mondo della scuola.

Dopo aver letto l'intero progetto ci siamo mai chiesti perché l'Azione Cattolica può occuparsi di fornire un servizio di orientamento ponendosi come partner delle scuole? Il perché ce lo dice proprio la legislazione in materia di orientamento.

Orientamento

Cosa si intende per orientamento?

Quando si parla di "orientamento" lo Stato italiano intende quel percorso di accompagnamento volto ad aiutare i ragazzi a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale. Perché questo accada, da anni si riflette sull'orientamento permanente, sul ripensare l'istruzione ponendo l'accento sulle conoscenze di base e su quelle trasversali (responsabilità, creatività, flessibilità, capacità di lavorare in squadra), sull'apprendimento delle lingue, sull'utilizzo delle tecnologie e infine, anche su una più stretta integrazione tra istruzione, formazione professionale, istruzione superiore, università ed imprese.

Chi si occupa dell'orientamento nelle Istituzioni del nostro Paese?

Le *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* sono significative anche perché sono state redatte in accordo con tutti i soggetti pubblici e privati competenti, e, nello specifico, fanno riferimento all'accordo tra Governo, regioni ed enti locali (art.4,

comma 1 “Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente”). Questo perché la competenza in materia di istruzione e di orientamento, secondo la Costituzione, è concorrente, cioè ripartita, tra Stato e Regioni e vede anche il coinvolgimento dei comuni. L’accordo tra Governo, regioni ed enti locali tiene conto:

- delle azioni comunitarie predisposte dall’Unione Europea volte a prevenire il disagio giovanile in tutte le sue forme;
- del Piano di attuazione italiano della “Garanzia per i giovani” finalizzata a offrire un’offerta qualitativamente valida di studio, lavoro, tirocinio e apprendistato;
- dei contributi messi a disposizione da parte di soggetti pubblici e privati.

Pertanto, oggi, con il cambiamento del contesto sociale, culturale e lavorativo, per la nostra Repubblica l’orientamento acquisisce una funzione fondamentale nella lotta alla dispersione scolastica, all’insuccesso formativo degli studenti e nel contrasto del disagio giovanile.

Quali sono le finalità e gli scopi dell’orientamento?

L’orientamento, così come viene definito nella *Premessa delle Linee guida nazionali per l’orientamento permanente*, non è solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l’obiettivo di promuovere l’occupazione attiva, la crescita economica e l’inclusione sociale. Per questo, nell’ultimo decennio si è spostata l’attenzione, a livello internazionale e italiano, dai singoli momenti di orientamento e di passaggio tra un ciclo di studi e l’altro, alla realizzazione di percorsi di accompagnamento alle scelte di orientamento lungo tutto l’arco della vita. Per l’ordinamento italiano, in accordo con le strategie di “Lisbona

2010” e di “Europa 2020”, l’orientamento lungo tutto il corso della vita assume sia un valore di diritto permanente per ognuno, sia un ruolo strategico, con un impatto sempre maggiore sulla società e sul futuro della singola persona. Se spostiamo la nostra attenzione sull’art.3 del Decreto legislativo 21/2008 (d.lgs 21/2008) comprendiamo meglio qual è lo scopo dell’orientamento, cioè quello di far conoscere agli studenti i vari percorsi formativi, le aree di interesse e i possibili sbocchi professionali anche attraverso esperienze sul campo che il territorio propone. Le attività di orientamento rientrano quindi a pieno titolo tra quelle complementari e integrative proposte dalla scuola, quindi possono essere tenute in considerazione dal consiglio di classe nella valutazione complessiva dello studente (art.1 comma 2, DPR 567/1996 e s.mi.).

Sappiamo, inoltre, che i docenti della scuola secondaria di secondo grado possono essere coinvolti nella realizzazione di incontri presso le sedi delle scuole secondarie di primo grado, così da consentire agli studenti di misurarsi con un nuovo contesto scolastico. Questo perché il ruolo di “capofila” nei processi di orientamento è affidato proprio alla scuola, dai 3 ai 19 anni. Essa ha il compito di realizzare una vera e propria rete, con soggetti pubblici e privati, per potenziare specifiche competenze orientative che si sviluppano a partire da:

- un orientamento formativo per sviluppare le competenze di base;
 - attività di consulenza orientativa, in supporto della progettualità e del percorso individuale per valorizzare quanto appreso a scuola e gettare basi solide per una personale esperienza di vita.
- Questa fase di accompagnamento viene realizzata in risposta alle esigenze specifiche del ragazzo e non esclude il possibile intervento di una persona esterna qualificata e di supporto nel delicato passaggio che i ragazzi si apprestano a fare.

Chi si occupa concretamente di orientamento nelle scuole?

Per garantire funzionalità e sistematicità al percorso, già a partire dalla scuola primaria, l'ordinamento italiano sostiene che occorre individuare specifiche "figure di sistema" e in particolare i docenti referenti (allegato 1, "Nota sulla figura del sistema - Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"). A questa figura è attribuito il compito di coordinare le attività interne di ogni singola scuola, i rapporti con i docenti, i rapporti con studenti in situazioni di disagio o "plusdotati" interfacciandosi anche con tutti gli altri attori della rete di orientamento presenti sul territorio. E che la funzione dell'orientamento sia molto importante è accertato dalla sollecitazione legislativa che sostiene che sia auspicabile come, durante la carriera del docente referente per l'orientamento, vengano promossi corsi obbligatori sul significato di orientamento permanente, di didattica orientativa e di accompagnamento nelle scelte scolastiche.

Cosa possono fare le famiglie e gli studenti stessi per l'orientamento?

La legislazione non si sofferma esclusivamente a riflettere sul ruolo dei docenti nel processo di attuazione dell'orientamento permanente: per permettere, infatti, una conoscenza e una valutazione più approfondita dello studente, al fine di un adeguato orientamento, la Repubblica italiana riconosce come occorra sensibilizzare i genitori, veri e propri soggetti formativi primari nell'educazione di ragazzi e giovani, attivando corsi di formazione, consulenze psicologiche e colloqui individuali per renderli corresponsabili nelle azioni di orientamento promosse dalla scuola.

In supporto all'attività di orientamento promossa dalla scuola e alla frequente incertezza di studenti e famiglie, il Ministero dell'Istruzione ha messo, inoltre, a disposizione due portali online:

- il primo “Io scelgo, io studio”, raccoglie e fornisce informazioni e collegamenti a diverse risorse per l’orientamento raccolte dal Ministero (istruzione.it/orientamento/);
- il secondo “scuola in chiaro” mette invece in rete informazioni, statistiche e tutti i principali documenti (ptof, progetti etc) di ogni singola scuola italiana (cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/).

Unendo tutti questi interventi, attenzioni e sollecitazioni alla formazione si ha l’obiettivo di costruire una sinergia, una “comunità orientativa educante” connotata da una forte responsabilità sociale da parte di tutti gli attori coinvolti, con lo scopo primario di favorire l’inclusione e la promozione sociale di ciascun individuo. A tal proposito, sono stati realizzati una serie di interventi da parte dell’UE e riuniti nella strategia “Europa 2020” e nel piano “Garanzia per i Giovani”.

Entrare a scuola

Abbiamo detto che gli incontri si possono tenere a scuola o in delle sale civiche del nostro territorio. Ma come si fa a entrare nelle scuole? Quali sono le cose che dobbiamo sapere quando andiamo a presentare il Progetto *Nord, sud, ovest, est* ai Dirigenti scolastici? Come chiedere loro l’utilizzo dei locali o una collaborazione? Vediamo insieme quali strumenti abbiamo a disposizione.

Cos’è l’autonomia scolastica?

L’autonomia scolastica è prevista dalla Costituzione, all’articolo 117, ed è uno dei cardini su cui si base il nostro sistema di istruzione, oltre che il “mezzo” che ci permette di svolgere attività nelle scuole. Si tratta di un’autonomia didattica, organizzativa e

di ricerca, che permette quindi alle singole scuole di mettere in campo azioni specifiche ideate dalle istituzioni scolastiche stesse, in relazione alle caratteristiche della popolazione studentesca e del contesto territoriale circostante, nell'ambito delle indicazioni generali stabilite dal Ministero. Per approfondire tutte le sfaccettature e le caratteristiche dell'autonomia scolastica possiamo leggere *"Professione studente, Attività e progetti"* edito dalla casa editrice Ave.

Cosa prevede la legislazione sull'autonomia scolastica?

La legge che disciplina l'autonomia è la 59/1997, che permette alle scuole di organizzare attività con associazioni ed enti del territorio che integrano la normale offerta formativa e che riguardano anche l'orientamento, sia in ambito scolastico che extra scolastico. Sulla base dell'autonomia ogni scuola poi, grazie al Decreto legislativo n° 21 del 2008 (d.lgs 21/2008), art.2 commi 1,2,3, ha la possibilità di effettuare collaborazioni con enti territoriali, associazioni scolastiche e università, al fine di creare percorsi di orientamento in linea con la formazione degli studenti.

Un ulteriore riferimento legislativo importante è Il Decreto del Presidente della Repubblica n°567 del 1996 (DPR 567/96) e successive modificazioni e integrazioni. Questo regolamento disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche, delle associazioni studentesche e delle diverse realtà territoriali affinché questi possano essere fonte di crescita per gli studenti.

Che ruolo può avere il Msac, e quindi l'AC, nella scuola dell'autonomia?

Il Msac, essendo un'associazione studentesca riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione prima informalmente e poi formalmente con il D.M. 79/2002 e poi dallo stesso testo del DPR 567/96, modificato diverse volte tra il 1996 e il 2015, è stata ed è tuttora

una associazione fondatrice del Forum nazionale della Associazioni Studentesche (FAST). Questo permette al Msac, e tramite esso all'Azione cattolica, di avere un accesso diretto ai locali delle scuole. Grazie all'articolo 4 comma 2 del citato DPR 567/96 la scuola mette a disposizione i locali scolastici, anche in giorni festivi o in orario extracurricolare, per la realizzazione di eventi o incontri con finalità educative.

Quali regole dobbiamo rispettare?

Questo non significa che possiamo richiedere l'apertura domenicale di scuola per qualsiasi cosa. Dobbiamo tener presente quanto disposto dai commi 2,3,6 sempre dell'art.4: è necessario che l'attività da realizzare, proposta o da un gruppo di almeno 20 studenti o da un'associazione studentesca tra quelle riconosciute dal Ministero dell'Istruzione come il Msac, sia conforme al piano didattico-educativo della scuola. Questa attività, infatti, deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto, che valuta l'aspetto finanziario della proposta, e dal Collegio docenti, che è chiamato a osservare la sua valenza formativa.

Bisogna assicurarsi?

Infine dobbiamo assicurarci, nel vero senso della parola. Un Dirigente può, infatti, dirsi disponibile a concedere i locali a patto che si trovi un'adeguata copertura assicurativa. Per evitare un utilizzo sconsiderato dei locali scolastici, infatti, l'art.5 del DPR 567 sottolinea che, nel momento in cui si organizzano attività di qualsiasi genere negli ambienti scolastici, è necessario stipulare adeguate convenzioni con l'associazione che è promotrice del progetto. In tal caso la responsabilità della gestione ricade solo sugli organi di tale associazione, nella persona di chi ha stabilito gli accordi e firma la convenzione, che deve essere un maggiorenni. Occorre quindi accordarsi con la Presidenza diocesana,

così da poter stipulare con la scuola la convenzione e seguire tutti gli adempimenti burocratici.

Come occorre procedere?

Abbiamo, in questo caso, due possibilità:

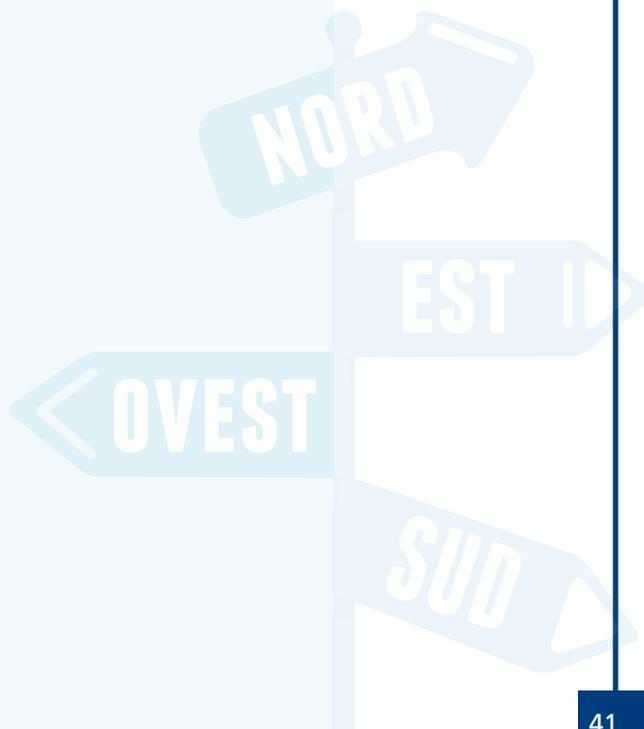
- gli eventi che organizziamo come Azione cattolica hanno una copertura assicurativa di base che vede tutelata l'associazione dalle responsabilità civili. Cosa significa? Significa che nel momento in cui un partecipante, socio o non, si procura un danno la cui responsabilità è dovuta a un'attività promossa dall'Azione cattolica, allora l'assicurazione fornisce un supporto. Nel caso in cui, invece, la responsabilità non fosse direttamente imputabile ad attività legate al progetto oggetto della convenzione, l'assicurazione, se il partecipante in questione è socio dell'Azione cattolica italiana, dà comunque ristoro alla persona danneggiata, se, invece, non è socio, l'Ac non è tenuta ad assistere la persona che ha ricevuto il danno;
- possiamo attivare la polizza assicurativa non soci tramite AssicurAcì. Questo comporta avere, almeno 24 ore prima dell'inizio dell'iniziativa, i nominativi dei partecipanti e fare un'assicurazione totale *ad personam* integrando, se necessario, la quota da versare. In questo caso la persona a cui si è estesa l'assicurazione avrà lo stesso trattamento assicurativo di un socio di Ac per la durata dell'evento specifico.

Possiamo usufruire dell'assicurazione della scuola?

Nella convenzione, potrebbe essere stabilito che sia la scuola stessa ad estendere la propria copertura assicurativa. In questo caso, l'istituto potrebbe chiedere che ciò avvenga con un contributo economico dell'associazione, oppure decidere di coprire la spesa con i fondi assegnati dal Ministero per l'ampliamento dell'offerta formativa. Per farlo, però, occorre la delibera del Consiglio d'Istituto.

Altro...?

Infine, ci può aiutare consultare le “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente” redatte dal Ministero dell’Istruzione, in cui si afferma la necessità di realizzare percorsi condivisi tra le diverse realtà: è necessaria una compartecipazione di tutti i soggetti attivi nell’ambito scolastico, una collaborazione tra tutti coloro che sono competenti in materia di orientamento. Dunque, secondo il Ministero stesso è fondamentale creare una “rete” capace di potenziare e migliorare la proposta offerta dalla scuola, che deve essere una struttura operativa in grado di convogliare, nel miglior modo possibile, le modalità d’azione e le capacità dei singoli enti e associazioni. E sono proprio sinergia e collaborazione ad essere pilastri che vorremmo nel nostro progetto.



Bibliografia e sitografia legislativa

ORIENTAMENTO

orientamentoistruzione.it

orientamentoistruzione.it/_file/documenti/linee%20guida/linee_guida_orientamento.pdf

DLSGS 21/2001

camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/08021dl.htm

DPR 567/1996

archivio.pubblica.istruzione.it/scuola_e_famiglia/dpr567_96.shtml

ENTRARE A SCUOLA

DLGS 21/2008

art. 2 commi 1-3;

DPR 567/1996

art. 1 comma 3, art. 2 commi 4, art. 4 commi 2-3-6, art. 5

LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

par. 6 e 25 dell'*introduzione*, punto 5

istruzione.it/orientamento/linee_guida_orientamento.pdf

archivio.pubblica.istruzione.it/scuola_e_famiglia/dpr567_96.shtml

camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/08021dl.htm

Intendenza Generale per l'Oblazione

INDICE

Introduzione	3
LO STILE	5
IL PROGETTO	8
1. Studenti	10
<<Che rumore fa la felicità>>	10
<i>Change your view</i>	23
<i>On the road - Road to school</i>	27
2. Genitori	29
LEGISLAZIONE	33
Bibliografia e sitografia legislativa	42



Msac
msac.azionecattolica.it
msac@azionecattolica.it

ACR
acr.azionecattolica.it
acr@azionecattolica.it

